Anno 55 - Numero 220

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 23 Settembre 1920

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

MILLERAND ALLA PRESIDENZA della Repubblica

Millerand per la riforma della costituzione

PARIGI, 21. — Una informazione della «Agenzia Havas» dice che una delegazione di senatori si è recata a conferire con Millerand a proposito delle dichiarazioni fatte da lui ieri accettando la candidatura. Millerand si è trattenuto amichevolmente con i delegati ed ha dichiarato che da lungo tempo riteneva essere necessario modificare alcuni articoli della costituzione, ma aveva sempre pensato che la revisione non si poteva fare prima che fossero risolti i maggiori problemi internazionali. Millerand ha aggiunto che la costituzione attuale non permette la continuità dell'azione governativa in materia di politica estera. - Da parte sua la revisione, come egli la concepisce, non ha per scopo di accrescere l'autorità della repubblica ma metterla meglio al servizio della autorità governativa.

Un gabinetto Briand o Poincarè?

PARIGI, 22. — Poichè ormai sin da ieri la candidatura di Millerand è un fatto compiuto, la costituzione del nuovo ministero è stata oggetto delle più vive conversazioni. Secondo alcuni Briand riceverà il mandato di costituire il nuovo gabinetto. Il gabinetto Briand, secondo queste voci sarebbe composto — salvo qualche modificazione — dagli elementi del ministero attuale. Altri assicurano che Poincarè potrebbe essere il futuro presidente del consiglio ed in questo caso Briand sarebbe ministro degli esteri.

Quasi tutti i giornali insistono nel rilevare che le pressioni esercitate da Briand e da Barthou, e specialmente dal primo, furono decisive per Millerand.

L'«Oeuvre» scrive che è stato Briand a strappare il consenso a Millerand, dimostrandogli che egli avrebbe potuto compiere da presidente della repubblica l'opera incominciata come presidente del consiglio, che d'altra parte è una carica essenzialmente instabile.

Briand ha affermato di essere persuaso che anche alla presidenza della repubblica si può agire ed ha aggiunto che un presidente della repubblica, a condizione di essere d'accordo col suo presidente del consiglio, può senza dubbio fare assai.

Secondo il «Journal» Briand ha fatto valere vari argomenti e tra gli altri la possibilità di raggiungere la unione su una candidatura unica. - Briand - dice il «Journal» - ha fatto presenti i danni che si eviterebbero con una candidatura unica e quelli che si incontrerebbero se la candidatura unica non raccogliesse la quasi unanimità dei voti. Nel caso in cui parecchi candidati fossero di fronte, si potrebbe finalmente che gli avversari di destra e di sinistra fossero arbitri delle elezioni, favoriti dalla discordia dei repubblicani.

Nubi che sorgono sul cielo presidenziale di Millerand

PARIGI, 21. — Poichè i gruppi avanzati della camera e del senato hanno deciso di presentare un candidato contro Millerand, non sarebbe impossibile - dice il «Journal» - che fosse fatto il nome di Renonville oppure quello di Pams il quale potrebbe avere la preferenza di alcuni amici di Clemenceau.

L'«Echo de Paris» ricordando le pressioni fatte presso Bourgeois, Raul Peret e Doumergue e che ebbero un risultato negativo quanto ai primi. — L'«Echo» conclude: resta dunque Doumergue o un altro qualunque. — Se contrariamente ad ogni previsione Loungeois si presentasse ed ottenesse un numero di voti presso che eguale a quello ottenuto da Millerand si ritiene che questi due candidati si ritirerebbero ed allora Raoul Peret potrebbe divenire l'unico candidato.

La designazione di Millerand

PARIGI, 21. — I presidenti dei gruppi della Camera e del Senato hanno fissato una riunione plenaria alle 14.30 al Senato per la designazione di un candidati alla presidenza della Repubblica.

PARIGI, 22. — Oggi ebbe luogo la riunione plenaria preliminare per la designazione del candidato alla presidenza della repubblica. Ecco i risultati dello scrutinio: Votanti 318. — Millerand ebbe voti 5523 — Peret 157 — Bourgeois 113 — schede bianche o disperse 15.

Millerand fu designato candidato unico alla presidenza della repubblica.

—+✱+—

Sulle due fronti della guerra

Il comunicato russo

ZURIGO, 21. — Un radiotelegramma da Mosca in data 20 corr. dice: Nella regione di Wolkonsky sono in corso combattimenti. Nel settore della Galizia i nostri distaccamenti si sono rafforzati su nuove posizioni. Nel settore della Crimea e nella regione di Alexandrowski sono in corso violenti combattimenti.

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 21. — Un comunicato dello stato maggiore in data venti settembre dice: Nostri distaccamenti respingendo il nemico che si avvicinava a Zbunaz furono salutati da tutta la popolazione senza distinzione di nazionalità o religione. I nostri avversari hanno occupato Rowno.

Un reggimento dell'esercito di cavalleria di Budeny ha preso Inivach a nord di Wriget. Le nostre truppe dopo il combattimento hanno occupato Piruzanj e fatto mille prigionieri e presso venti mitragliatrici, una grande quantità di munizioni. I lituani concentrano nuove forze sulla linea del fiume Maritza.

Wrangel batte i bolscevichi

PER TERRA E PER MARE

COSTANTINOPOLI, 21. — L'«Agenzia Unione» pubblica un comunicato del generale Wrangel in data 17 e 18 settembre nel quale è detto che le truppe della Russia del sud continuano la loro offensiva. Hanno occupato Pologiy, facendo 2900 prigionieri, catturando 25 mitragliatrici. In direzione di Alevandrevik l'esercito del gen. Wrangel ha passato la linea del Shiatag. Durante questa offensiva 4100 prigionieri sono stati catturati; — le truppe del generale Wrangel si sono impossessate di cento mitragliatrici, di molti cannoni e hanno catturato parecchi trasporti. L'inseguimento continuando il 17 settembre le truppe del generale Wrangel hanno occupato Orichow, e Gluljaiwolg.

Sul Mare di Azof le navi della flotta della Russia del Sud hanno danneggiato durante un combattimento tre navi russe che sono state rimorchiate a Mariopol.

La pace con la Lettonia

RIGA, 20. — Il trattato di pace con la Russia è stato ratificato dalla Russia e sono stati già scambiati i documenti fra i governi di Riga e di Mosca. La Lettonia, secondo il trattato, è riconosciuta dalla Russia come Stato indipendente.

Il generale Polivanoff ex ministro della guerra nel governo zarista è arrivato ieri in qualità di perito della legazione russa per la pace.

I bolscevichi battuti

A STOCCOLMA

STOCCOLMA, 22. — A Stoccolma le elezioni per il Riksdag hanno dato i seguenti risultati: Sono stati nella capitale eletti 5 democratici partigiani di Branting, due conservatori fra cui l'ammiraglio Lindman il ben noto leader dei conservatori, un liberale il dottor Bratt. Ogni partito conserva dunque tutte le sue posizioni a Stoccolma ad eccezione del partito bolscevico o sedicente socialista di sinistra che ha perduto due seggi. Ecco i risultati nell'interno del paese: I conservatori hanno guadagnato 12 seggi, la lega dei contadini 5, i liberali ne hanno perduti 12, i socialisti democratici 5 e i socialisti di sinistra 4 sui 5 che avevano in precedenza.

Una spedizione francese

NEL MAROCCO

CASABLANCA, 21. L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» che accompagna le colonne incamminate per le operazioni di Quezan, telegrafa che i corpi di Meknes e di Fetz si sono congiunti. La colonna prosegue la marcia in avanti incontrando lungo il suo percorso numerose popolazioni che vengono a domandare protezione alle truppe francesi. Di fronte a questo atteggiamento e alle molteplici sottomissioni il generale francese ha fatto cessare l'azione delle squadriglie di bombardamento incaricate della protezione della colonna.

I sinn feiners incendiano

LE CITTA' D'IRLANDA

LONDRA, 22. — Ieri sera a Ballwigan vi sono state trenta case, magazzini ed alcune officine incendiate; le forze della polizia hanno percorso la città in camions ed in automobili sparando colpi di fucile e gettando bombe. Non vi furono vittime.

Il sindaco di Cork era ieri sera in uno stato di grande prostrazione ma conserva la conoscenza.

—+✱+—

La questione dell'Alta Slesia

alla conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 21. — La conferenza degli ambasciatori ha sentito stasera il generale Lerond che ha fatto una lunga esposizione della situazione nell'Alta Slesia ed ha presentato alla conferenza alcune osservazioni alla nota inviata a questo riguardo dal governo tedesco.

VARSAVIA, 21. — Una informazione ufficiale polacca dice che l'inchiesta della autorità dell'occupazione nell'Alta Slesia, fatta in seguito al sequestro di un vagone carico di armi e munizioni destinate alle organizzazioni di una propaganda tedesca hanno condotto a numerosi arresti. La commissione interalleata di Oppel, che si occupa dell'affare ha iniziato una inchiesta.

—=✱=—

Si continua discutere a Londra

fra il governo e i minatori

LONDRA, 21. — Sulla conferenza dei delegati dei minatori è stata pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale: «La conferenza si è riunita alle ore 15 per continuare la discussione della relazione del comitato. La relazione è stata approvata. Anche le proposte del comitato nella forma che sono state presentate al governo sono state approvate.

—+✱+—

I serbi propongono

un accordo con gli albanesi

ROMA, 22. — Il «Tempo» ha da Durazzo che ieri mattina si è riunito a Tirana per la prima volta, il parlamento albanese. Il governo serbo avrebbe fatto un passo diplomatico presso le autorità albanesi onde concludere un accordo che si preannunzia imminente. Le truppe del 26.mo reggimento di fanteria serba si sarebbero ammutinate rifiutandosi di combattere contro gli albanesi. In tutta la Albania — aggiunge il «Tempo» — si inneggia all'Italia.

Il ritorno delle navi-scuola

ALGERI, 21. — Gli incrociatori italiani «Varese» ed «Amerigo Vespucci» sono partiti stamane alla volta di Cagliari.

La politica della Svizzera

discussa all'assemblea nazionale

BERNA, 21. (Assemblea del Consiglio degli Stati.) Il consiglio aderisce alla decisione del consiglio nazionale col quale è fissata a 3 settimane la durata della sessione.

Odhenen (Schwyz) relatore della minoranza a proposito della azione interna di soccorso all'Austria, alla Czeco - Slovacchia ed alla Romenia critica il metodo del consiglio federale per mancanza di controllo. — La maggioranza della commissione accetta la proposta del consiglio federale che domanda che siano stanziati 25 milioni per inviare soccorsi in Austria, ma che i nuovi sussidi siano accordati col consenso delle Camere.

Schultess membro del consiglio federale dichiara che, malgrado la sua situazione poco favorevole la Svizzera non può rifiutarsi di contribuire ad un'azione umanitaria internazionale. Le mercanzie che la Svizzera ha già inviato all'Austria rappresentano la somma di 11 milioni di franchi sul sussidio previsto di 2 5milioni. Un milione è destinato al rimpatrio dei prigionieri austriaci che si trovano ancora in Russia.

La proposta del consiglio federale è stata approvata con la riserva proposta dalla maggioranza della commissione.

Il presidente Motta dichiara: «Non possiamo dare presentemente indicazioni più dettagliate a proposito della navigazione sul Reno poichè è ancora in studio; non appena la questione sarà risolta sarà fatto un comunicato in proposito rinunciando alla neutralità della Savoia noi abbiamo ottenuto concessioni del più grande interesse per il fatto che è stato riconosciuta la nostra neutralità pur facendo parte della Società delle Nazioni. La questione delle zone franche è così delicata che è preferibile, dato l'attuale stato di cose, astenersi dal darne qualsiasi dettaglio. Il presidente Motta rileva che i suoi colloqui con i presidenti del consiglio di Inghilterra d'Italia e di Francia hanno avuto luogo in seguito al desiderio espresso dai capi di questi governi. Ciò è stato un onore per la Svizzera e dimostra che il prestigio internazionale della Svizzera è aumentato grazie alla condotta seguita durante la guerra e grazie ai servizi che essa ha reso ai belligeranti. La Svizzera, continua il presidente Motta, conserverà la neutralità e non si mischierà mai in questioni di politica internazionale. - Quanto alla delegazione svizzera alla società delle nazioni, che si aprirà a Ginevra il 25 novembre il consiglio federale ritiene che i delegati debbano essere nominati dallo stesso potere che è competente per dar loro istruzioni e poichè il consiglio federale in questa competenza ad esso deve logicamente spettare anche il diritto di nominare i delegati.

—+✱+—

Per la libertà di navigazione

SUL DANUBIO

PARIGI, 21. La conferenza internazionale del Danubio si è riunita ieri per continuare l'esame dell'articolo primo del progetto francese relativo alla libertà di navigazione da applicarsi al Danubio. Essa ha incaricato il suo presidente di preparare una relazione sull'articolo primo tenendo conto di tutti i punti di vista esposti. La conferenza ha nominato una sotto commissione che deve proporre la lista delle vie navigabili (affluenti e canali) che devono essere comprese nella rete da internazionalizzarsi.

—=✱=—

La crisi evitata a Berlino

BERLINO, 21. — La divergenza prodottasi fra il ministro della finanza e il suo collega dei postelegrafi sembra appianata. Il ministro delle finanze resterà al suo posto. Sembra che per ora anche il vice - cancelliere rimanga.

Il presidente Ebert deve ritornare oggi a Berlino per la riunione del consiglio dei ministri durante la quale sarà presa una decisione definitiva.

Come un giornalista tedesco

TRATTEGGIA LA POLITICA DELL'ONOREV. GIOLITTI

BERLINO, 21. — La «Deutsche Tages Zeitung» in una corrispondenza romana fa una analisi della politica interna ed estera dell'on. Giolitti che dice, inseparabili l'una dall'altra. — Tutta l'opera giolittiana - scrive il corrispondente - è inquadrata in una chiara esatta sintesi, in una evoluzione la quale con adattamento continuo alla realtà, sviluppo, in mezzo ed ostacoli spesso apparentemente ed in primo momento realmente insormontabili, la soluzione dei fondamentali problemi economico - sociali e di politica estera verso un purtroppo non ancora imminente assestamento generale europeo. La politica estera di Giolitti è dettata dagli interessi non dell'Intesa e neppure della Germania e della Russia ma esclusivamente del proprio paese. Ma siccome gran parte degli interessi italiani coincide colla restaurazione della capacità economica della Europa centrale ed orientale sgorga nettamente dalla politica giolittiana una tendenza giovevole agli interessi medio - europei in quanto la mente chiaroveggente dello statista italiano abbraccia le possibilità tanto presenti che future delle economie dei detti paesi. Sono criteri meramente economici quegli dai quali prende le mosse la politica giolittiana verso la Germania e la Russia conscia che sul ristabilimento della indipendenza economica si basa anche la potenza politica dell'Italia. La politica di Giolitti non giova quindi a un gruppo di potenze contro l'altre, ma tende ad avviare, in un processo che sarà lento, al quale però è riserbato il successo finale, i singoli stati europei verso una profonda comprensione della solidarietà dei loro interessi.

Il corrispondente continua dicendo che anche la politica del lavoro di Giolitti parte da una sicura visione della realtà. Ormai nessuna forza umana riuscirà a distogliere la massa degli operai e i loro duci dalla convinzione della necessità di trasformare i capisaldi della organizzazione del lavoro; allora l'on. Giolitti offre agli operai la possibilità dell'esperimento che dovrà svilupparsi in senso cooperativistico e dal quale Giolitti e gli operai si ripromettono una aumentata produzione, altrimenti le forze non raggiungono la potenza assolutamente necessaria alla salvezza dell'economia e della finanza italiana. La ragionevolezza delle idee giolittiane e provata dall'esempio ove mirano ce lo aspetteremo, ca-in degli stabilimenti Zeiss e Iona che già da lunghi anni praticano la cooperazione proprio nel campo industriale più difficile e delicato, cioè in quelli degli strumenti di precisione e studi molto approfonditi sono in corso in Germania per la socializzazione della industria carbonifera, raccomandata ultimamente che della Associazione imperiale delle industrie germaniche, di cui uno dei membri della presidenza chiude un suo ammonimento con queste parole: «Quel paese uscirà vincitore dalle presenti competizioni sociali economiche, il quale per primo saprà adattarsi alle nuove condizioni del lavoro».

—+✱+—

Si smentisce solennemente

che i ministri abbiano parlato dell'aumento del prezzo del pane

ROMA, 22. — Alcuni giornali recano notizie sopra pretese discussioni e deliberazioni dei ministri relative all'aumento del prezzo del pane. Tali notizie non sono affatto conformi a verità.

—=✱=—

Si torna raccomandare

l'uso dell'«Esperanto»

BRUXELLES, 20. — Il Congresso mondiale dell'Unione delle Associazioni internazionali, constatando la necessità sempre maggiore di una lingua internazionale ausiliaria, ha emesso il voto che tutti coloro che riconoscono questa necessità aderiscano all'importante movimento di cui è oggetto l'«esperanto» fino al momento in cui una lingua sarà ufficialmente adoperata da tutti i governi.

—=✱=—

Per una nuova monarchia asburghese

e contro lo spettro austro-ungarico

BUDAPEST, 20. — In un discorso elettorale il conte Stefano Bethlen ha dichiarato che il nuovo orientamento della politica estera ungherese deve essere ispirato agli interessi ungheresi. La «piccola Intesa» risulta composta di nazioni che sono unite da un sentimento di animosità contro l'Ungheria, ma sono divise in molte altre questioni e si oppone alla politica della grande Intesa, volendo estorcere all'Ungheria nuove concessioni sottraendosi in parte ai suoi obblighi. Il ristabilimento della monarchia, aggiunge il conte Bethlen, sarebbe per l'Ungheria di vitale interesse, ma il re d'Ungheria non dovrà accettare altra corona che quella di S. Stefano, nè potrà servire di sgabello alle aspirazioni straniere. E' necessario garantire che la vecchia monarchia austro-ungarica non sarà ristabilita.

VIENNA, 21. — La «Politische Correspondenz» scrive: Nei circoli politici dell'Austria, il discorso pronunciato domenica scorsa dal conte Bethlen sulla questione del Re d'Ungheria, è stato simpaticamente accolto in Austria. Il parere espresso da Bethlen, che cioè il futuro re d'Ungheria dovesse anzitutto rinunciare alle pretese su qualsiasi altro regno proviene i desideri di tutti i sinceri partigiani del regime repubblicano in Austria. Se l'assemblea nazionale ungherese, prosegue il giornale, approverà il progetot di legge conforme al punto di vista del conte Bethlen, scomparirà uno dei più essenziali ostacoli per lo sviluppo delle relazioni amichevoli e fiduciose fra l'Austria e l'Ungheria, allora si potrebbe sperare in un accordo nei rapporti fra i due Stati vicini, come pure sulle reciproche relazioni amichevoli, dopo risolta la questione dell'Ungheria occidentale, conformemente al trattato di San Germano.

—×××—

Il ministro Croce espone il piano delle sue riforme

ROMA, 21. — Il Ministro Croce ha inaugurato quest'oggi, con un breve discorso, la sessione autunnale del Consiglio superiore di pubblica istruzione, intrattenendosi su quello che gli riuscì di fare nei primi tre mesi di attività ministeriale. Dichiara anzitutto che in questi tre mesi egli ha atteso alla più modesta e minuta amministrazione, cercando di applicare e di restaurare la applicazione delle leggi e dei regolamenti e tenendo sempre di vista l'interesse della Scuola e dello Stato e la buona economia. Accennando poi alle riforme più o meno generali attuate o preparate, annuncia, per cominciare dalla scuola elementare, di avere predisposto la creazione, in quest'anno scolastico di almeno duemila scuole. Da un calcolo sommario della popolazione scolastica, risulta che l'Italia dovrebbe avere circa centomila scuole, mentre ne ha sole 78 mila, sicchè pur facendo la loro parte, che non è grande, alle scuole private e di enti e pur nutrendo la speranza di restringere questo numero con un economico uso di quelle esistenti, occorre crearne ancora parecchie migliaia, di cui le 2000 sono la prima serie.

Comunica poi di avere già pronti, per presentarli alla prossima apertura della Camera, due disegni di legge: il primo per rendere effettiva l'osservanza dell'obbligo scolastico, il secondo per meglio distribuire le scuole esistenti e far cessare lo sperpero delle scuole senza alunni o con pochissimi alunni.

Dopo avere ricordato l'abolizione dell'ente che era stato creato per combattere l'analfabetismo degli adulti, perchè in pratica si è dimostrato affatto inetto a funzionare, ed in otto mesi di vita era riuscito solo a spendere un centinaio di migliaia di lire per locali ed impiegati, passa a parlare di una più radicale riforma che prese impegno di introdurre nelle scuole medie: quella che va sotto il nome di esame di Stato, dicendo di avere pronto anche per essa un disegno di legge da presentare al Parlamento. Una delle ragioni di questa riforma era di togliere che le scuole le quali sono indirizzati ai gradi supremi della cultura, vengano ridotte a fornitrici di licenze buone per i più svariati impieghi; spera di conseguire questo fine con una serie di esami di ammissione e non già di licenza, che opereranno come filtri e condurranno agli studi universitari solo coloro che vi sono adatti e preparati; ma poichè non conviene perdere tempo, ha fatto studiare da uomini competenti nuovi programmi di insegnamento che entreranno in vigore con l'anno scolastico che prossimamente s'inizia. Sicchè, approvata che sia la legge per l'esame di Stato, fin dall'anno venturo essa potrà essere applicata, valendo i nuovi programmi di insegnamento come programmi degli esami di Stato.

Accennato di sfuggita al decentramento attuato nel campo dell'istruzione media, accingendosi a parlare dell'istruzione superiore, confessa di non avere potuto in questi tre mesi attendere con pari misura ai problemi dell'insegnamento superiore, cioè a quello per l'appunto che per ragione dei suoi studi, attira di più la sua simpatia e nei quali egli si ritrova come nel suo mondo. Ciò nonostante potè condurre subito a termine le pratiche per la istituzione dei corsi di esercitazione disposti dal suo predecessore. Ha richiesto al ministro del tesoro e spera di ottenerle, le somme cospicue, ma pure strettamente indispensabili, per la dotazione degli Istituti scientifici e delle biblioteche, come pure tornerà a trattare col ministro del tesoro per altre somme richieste dal bisogno di dare assetto al personale assistente tecnico e subalterno delle università.

Dopo avere ricordato di avere avviato a soluzione il grave ed annoso problema della Biblioteca Nazionale di Napoli, la quale coll'aggiunta di biblioteche minori, avrà sede degna nel palazzo reale di quella città e dopo avere annunciato al Consiglio di aver fatto cessare tutti gli eccezionali provvedimenti che certo con danno degli Istituti superiori erano stati presi per abbreviazioni ed accelerazioni di corsi nel periodo della guerra e in quello immediatamente posteriore, conclude augurandosi, se potrà rimanere per qualche tempo a capo della pubblica istruzione, di dare notizia di maggiori e concatenate riforme che ha in istudio, per un più efficace ordinamento dell'istruzione inferiore, perchè gli par tempo di trarre i frutti dagli illuminati pareri del Consiglio Superiore.

I nostri marinai a S. Paolo

S. PAULO, 20. — Oggi ha avuto luogo una brillante festa in onore degli ufficiali italiani della corazzata «Roma». Il presidente dello Stato di San Paolo ha ricevuto il principe Aimone e il comandante Capon. La sera vi è stato uno spettacolo di gala. Sono stati pronunciati parecchi discorsi patriottici.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 23 settembre

PER RENDERE PIU COMODE le comunicazioni con la Capitale

Il treno 611 proveniente da Trieste, diretto a Roma, passa a Monfalcone alle 6.58, mentre l'omnibus 4332, che da Udine va a Trieste arriva a Monfalcone alle ore 7.20; come conseguenza sta il fatto che tutti gli abitanti della provincia di Gorizia, che potrebbero approfittare del 611 per giungere alla capitale alle 23 35 debbono rinunziare ad una corsa così comoda non solo per Roma ma per i maggiori porti dell'Adriatico.

Il Municipio di Gorizia, facendosi interprete dei desideri della regione ha chiesto all'on. Direzione generale delle Ferrovie di Stato di ovviare al reclamato inconveniente, eliminando la differenza dei 20 minuti.

E' a notarsi che Gorizia è equidistante da Roma (Km. 777) tanto per la via Monfalcone, Ferrara, Rimini, Ancona, che percorre il 611, quanto per quella normale, finora seguita, di Udine - Bologna - Firenze; con la differenza che la prima presenta il vantaggio di far percorrere la strada in 18 ore circa anche in terza classe, senza che si perda la notte, mentre la seconda fa impiegare due ore in più con la perdita della notte e con l'obbligo di viaggiare in prima e seconda.

FESTINO DI DANZA

L'Unione Ginnastica Goriziana partecipa che sabato 25 corrente si terrà nei locali sociali un festino di danza. In questa occasione avrà luogo pure la premiazione dei partecipanti al concorso ginnico nazionale di Venezia e di quelli che presero parte al concorso sociale ed alle gare ginnico sportive del nove agosto anno corr.

ASSEMBLEA DELL'U. G. G.

Il consiglio direttivo avverte i signori associati che lunedì 4 ottobre alle ore 21 avrà luogo un'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del P. V. dell'ultima seduta — 2) Approvazione delle spese finora fatte. — 3) Approvazione del preventivo di spesa per la costruzione di una galleria ed altri lavori di riassetto alla palestra e locali annessi. — 4) Eventuali.

I soliti ignoti continuano a deliziare la città con i loro audacissimi furti. Questa è la volta della ditta Luzzatto e Comp. di via Bertolini. Ieri notte approfittando del maltempo penetrarono con delle chiavi false negli uffici della summonimata ditta e dopo avere squarciata la cassaforte ne asportarono lire 32 mila.

UNA BASTONATA PIOVUTA DAL CIELO

Ricorse alle cure dei Fatebenefratelli il diciannovenne Francesco Pozzo per una ferita di cinque centimetri alla testa, riportata durante una rissa senza sapere neppure lui da chi.

Da GRADISCA

Arresto sensazionale — Ci scrivono, 20 (rit.):

Nella scorsa settimana il capo maresciallo delle RR. Guardie di Finanza Giulrizzi Antonino procedeva all'arresto del maestro muratore e negoziante Francesco Castellani.

Il Castellani abusando della bontà di una guardia, evase dagli arresti.

Questa fuga mise in sospetto il bravo maresciallo, il quale continuò i rilievi su questo direttivo.

Dopo otto giorni di latitanza, l'altro ieri il Castellani venne nuovamente arrestato.

Da una perquisizione fatta nella sua casa si scoprì una trincea dal Castellani stesso lavorata, contenente 200 kg. di rame, 4700 g. di potnalle, 3700 kg. di tubi per conduttura di acqua e oltre 15.000 kg. di ferro tutto d'ignota provenienza.

Nella sua casa furono trovati vasi di colore, tutto assieme rappresentante un valore di oltre 40.000 lire.

Ieri sera il Castellani dopo un lungo interrogatorio davanti al giudice cons. Venerdì venne passato nelle celle di sicurezza in attesa di nuove disposizioni.

Nel pomeriggio di sabato alle carceri di Gorizia a disposizione della R. Procura di Stato.

Tabacco in quantità — Sempre il capo maresciallo delle RR. GG. di Finanza Guiarnizzi Antonino scoprì molte piantagioni di tabacco.

Il XX Settembre a Gradisca. — Ci scrivono, 22:

Anche la nostra cittadina ha voluto festeggiare in modo solenne la data storica del XX Settembre.

La festeggiarono tutti indistintamente e la festeggiarono pure le vedove di guerra ed i bisognosi del Comune, mercè il nobile animo del dott. Carlo Hachin de Medici, e della sua egregia consorte i quali elargirono lire 2000 perchè venissero distribuiti in questa data, come ciò avvenne.

Nel mattino vediamo tutte le case imbandierate e possiamo leggere un appello del Sindaco Antonio Zumin, che ricorda la data solenne, il grande anniversario che diede al popolo d'Italia la sua capitale: Roma, ricorda il 50.o anniversario in cui l'irruzione dell'Esercito vittorioso oltre la breccia di Porta Pia suggellò il fatto più saliente della Storia d'Italia e del mondo: Il compimento dell'unità d'Italia.

Alle ore 9 nella sala municipale venne fatta la distribuzione delle 2000 lire come voluto dal benefattore.

Alle 10 precise la sala era zeppa così pure l'atrio municipale per sentire la parola chiara e convincente del prof. dott. Bruno Coceancig che doveva ricordare la storica data.

Il Sindaco con brevi parole presentò l'oratore.

Il conferenziere ormai noto per la sua arte oratoria, cominciò col fare una descrizione sulla storica data, parlò dell'Esercito vittorioso che oltre la Breccia di Porta Pia aveva dato Roma all'Italia, fece un quadro di tutti gli avvenimenti guerreschi e della avvenuta redenzione della Venezia Giulia.

In chiusa venne calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio tutti i negozi si chiusero in segno di festa.

Alla sera le finestre delle case erano illuminate ed alle ore 19 la Banda cittadina diede principio al preannunciato concerto, e così pure la fanfara dei bersaglieri, ma causa la pioggia venne sospeso.

La giornata di feri rimarrà un dolce ricordo nella cittadinanza.

Festa religiosa — Domenica fu la festa della Patrona della nostra città e la festa di Maria Addolorata.

Nel pomeriggio con l'intervento della Banda cittadina, si tenne la consueta processione.

La rotta del Tagliamento a San Giorgio di Latisana

Altri episodi di sventura e di rovina

Tutte le comunicazioni ferroviarie con il Regno interrotte - Nuovi danni - Numerose vittime

Il Tagliamento minaccioso ha travolto la diga a S. Giorgio di Latisana

L'alluvione nel territorio della prov. di Venezia

Fino da ieri avevamo preveduto il pericolo a cui correvano i paesi sulle sponde lungo il Tagliamento ed in special modo alle sue foci, dove la grande massa delle acque non poteva, causa il scirocco, defluire regolarmente.

La precarietà della posizione dei paesi aumentava di ora in ora poichè le notizie che ci provenivano dall'alto Tagliamento erano sempre più allarmanti.

Il pericolo si presentava maggiormente per Latisana, per la sua posizione dominata completamente dal fiume che scorre anche in tempo normale forse qualche cosa più alto del livello del paese.

Il Tagliamento aveva ieri un aspetto impressionante e si temeva che potesse [illegible] le dighe sulla Latisana. Invece questo hanno [illegible] resistito e la violenza della corrente ha travolto gli argini sull'altra sponda nei pressi di S. Giorgio in comune di S. Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia, allagando in brevi istanti una vasta plaga di campagna sottostante il paese di S. Giorgio.

L'acqua ha raggiunto, quasi istantaneamente i due metri, ed il livello di esse sale ancora.

La spaventosa invasione dalle acque a S. Giorgio

La rottura dell'argine di fronte al paese di S. Giorgio di Latisana è avvenuta tanto repentinamente quanto violenta, sorprendendo la popolazione sparsa al lavoro e nelle case.

Al momento dello straripamento le acque invasero la campagna in direzione della ferrovia di Venezia la quale venne subito spezzata per dar luogo alla grande massa d'acqua che vi si precitava contro di essa con la violenza di un ciclone.

La popolazione sparsa nella campagna al lavoro, potè trovare scampo soltanto in luoghi un po' elevati e sugli alberi.

Raccontare gli episodi di terrore e di disperazione sopravvenuti alla sommersione della zona è impossibile, tanto più che noi abbiamo potuto assistere a questo tragico spettacolo dalla diga opposta.

Certamente questo violento allagamento avrà portato dei danni gravissimi, poichè ha sorpreso le popolazioni intente alle quotidiane faccende.

Oltre a S. Giorgio, vennero allagati i paesi di S. Michele al Tagliamento ed altre frazioni più basse, nelle quali però l'acqua è giunta dopo qualche ora con diminuita violenza, dando modo agli abitanti di poter mettersi al sicuro, prima che la loro posizione si facesse più grave.

Nel punto dove la scarpata ferroviaria fra S. Michele e Fossalta è stata aperta, la furia delle acque riuscì ad asportarne alcuni tratti.

Questa linea che rimaneva al Friuli, e che da ieri l'altro era pericolante, oggi è completamente inutilizzabile.

Un treno viaggiatori stamane si è fermato a Palazzolo, ed i passeggeri, pur di proseguire, fecero lungo la linea ben tredici chilometri a piedi, per poter compiere il trasbordo, montando in treno a Fossalta.

LE ACQUE DEL TAGLIAMENTO NEL POMERIGGIO DI IERI

Lo spezzamento dell'argine avvenne nelle prime ore del mattino di ieri, isolando immediatamente S. Giorgio e minacciando altre frazioni contermini.

Questo allagamento non ha diminuito la violenza e la massa delle acque che il Tagliamento continua a portare, alzandosi sempre.

Verso le ore 13 di ieri il livello, al posto di guardia di Latisana aveva raggiunto i m. 9.70, livello massimo raggiunto, solamente nella piena avvenuta nel 1896, nella quale le acque del Fiume avevano rotto gli argini nella località Masatto, sotto Latisana.

L'aspetto del Fiume era impressionante, l'acqua discendeva tumultuosamente lungo le sponde, trascinando una grande quantità di materiale di tutte le specie; una alluvione delle campagne lungo il Tagliamento si presenta pericolosissima.

Altre notizie da Latisana

Il ponte provinciale danneggiato

Il nostro corrispondente ci scrive da Latisana in data di ieri 22 ore 10:

Il Tagliamento raggiunse m. 10. Da Venzone è cominciato altro mezzo metro d'acqua. Finora la posizione non è allarmante quantunque il filo d'acqua presenti un aspetto impressionante. Gli argini di fronte al paese [illegible] m. 11.30. — Però il ponte provinciale ha avuto stamane alle ore sette squarciato un pilone verso S. Michele. Notizie di tutto sono giunte da Masatto e da Bevazzana dove l'acqua minaccia di invadere le terre bonificate con gravissimo danno dei raccolti. Le autorità civili e militari sorvegliano indefessamente. Il transito per i due ponti è stato sospeso.

PALAZZOLO DELLO STELLA

ore 12.—

Mercè la lodevolissima premura del Commissario prefettizio di Latisana cav. Zorzut e del maresciallo dei R. CC. Pretto Gaetano sono giunti i primi soccorsi in pane, galletta, carne in conserva.

Da ieri alle ore 11 il paese è completamente bloccato con due metri di acqua. Stamane è stato sospeso il transito del ponte ferroviario. I treni effettuano il trasbordo. Segnalo un episodio di malvagità.

Una automobile tentando di transito è rimasta bloccata fra le acqua. — Soccorsa da una barca scaricò su questa quanto conteneva. La barca scomparve colle valigie.

L'ACQUA DECRESCE

Latisana ore 12.

Il Tagliamento aumenta sempre. — Non si hanno dati per prevedere il massimo della piena non funzionando il telegrafo.

Intanto le apprensioni fanno luogo alla calma che finora dimostravano queste popolazioni. Il servizio ferroviario è del tutto sospeso. Un altro pilone del ponte pedonale è saltato in questo momento. Giungono notizie di rotta a S. Giorgio al Tagliamento per una lunghezza di metri venti. — Le popolazioni fuggono, per mettersi in salvo.

A S. Michele al Tagliamento la popolazione minaccia di tagliare la strada ferroviaria per dare sfogo alle acque. Ci sono famiglie bloccate in casa.

Per recarsi a Udine bisogna portarsi fino a Palazzolo dello Stella ed ivi passare in barca il paese.

Donne e bambini chiamano invano soccorso

ore 13.

La rotta di S. Giorgio al Tagliamento viene confermata. L'argine ha ceduto nel punto dove gli austriaci avevano costruito il ponte carreggiabile. Si parla anche di vittime.

Si vedono distintamente dalla sponda di Latisanotta donne e bambini che dalle finestre delle case di San Giorgio chiamano soccorso. Le voci arrivano distintamente.

Verso le ore 14 una compagnia dell'8.o Genio comandata da un tenente stava per passare il fiume e portare soccorsi.

Si vedono già due case abbattute, ma purtroppo si prevedono maggiori guai.

La posizione di quel paese è veramente impressionante.

Da Codroipo ieri sera è arrivato un treno di materiali con militari, operai e ingegneri, per procedere, non appena le acque si saranno un po' abbassate alla riattivazione della linea che presenta gravi danni da Palazzolo a Fossalta.

A Palazzolo l'acqua decresce

QUATTRO CASE ABBATTUTE

Ieri l'acqua si abbassò circa un metro. Quattro case furono abbattute e qualche muro.

La strada ha subito in qualche punto gravi danni.

La popolazione è stata fornita di viveri. — Nessuna vittima.

Notizie dalla Provincia allagata e danneggiata

A Coseano

Strade e case distrutte

(recapitata a mano). — Ci giungono ora notizie dirette da questo paese che certamente fu il più provato in questi giorni dalla inondazione.

Il torrente Corno scorre a sinistra del paese e lo costeggia. L'alveo è a livello del paese — argini robusti lo difendano — ma l'alluvione dell'altra notte tutto ha travolto e l'acqua con impeto entrò in paese, travolgendo muri, alberi e ponti. Raggiunse la altezza di oltre due metri. Buona parte del bestiame è perito. Mancano viveri, tutte le strade sono completamente distrutte, qualche casa minaccia rovina e mentre scriviamo l'acqua raggiunge ancora in paese (dopo oltre due giorni) i 50 centimetri.

A Coseanetto il canale Ledra (canale principale) è tagliato in due e l'acqua si è riversata in paese travolgendo la casa di certi d'Angelo, quella di aNsdivera e quella di Battistella.

Anche a Rivotta gli argini del Ledra sono rotti, portando danni alle industrie ed ai molini di S. Vito di Fagagna - Savalons, S. Marco ecc. che per molto tempo resteranno privi dell'acqua del canale.

Rodeano isolato

Rodeano è pure sott'acqua e nemmeno oggi è possibile entrare in paese. Occorrono soccorsi e viveri.

Da Fagagna, da Cisterna, da Dignano e Flaibano fu inviato pane.

Il signor de Rosmini nob. Lodovico a tutta notte da Flaibano si portò a Coseano e con imbarcazioni salvò una famiglia la cui casa è in pericolo.

La sua opera va segnalata.

Si invocano soccorsi.

Il campanile di Zompicchia CROLLATO

In seguito allo straripamento del torrente Corno presso Codroipo che si è abbattuto con violenza contro l'abitato della frazione di Zompicchia, è crollato il campanile alto circa venti metri.

Altre case, dalla violenza delle acque, sono state più o meno danneggiate.

Il campanile crollato ha ostruito con le macerie la strada provinciale.

Non si deplora alcuna vittima. — L'acqua non ha raggiunto durante la alluvione del paese, un livello allarmante.

A Cavasso

PARTE DEL MURAGLIONE DI SOSTEGNO FRANATO

Causa le infiltrazioni delle acque il muraglione in costruzione sul fianco nord della strada principale è franato per una lunghezza di circa 40 metri.

Il muraglione era alto sei metri ed era stato costruito per trattenere le frane della sovrastante collina.

L'ECCEZIONALITA' delle PIOGGIE

Il pluviometro di Cavasso, tenuto dal maestro Moraldo per il servizio dell'osservatorio Udine ha registrato lunedì mattina 275 millimetri di acqua caduta in dieci ore cosa che non si è mai verificata.

LA CONDUTTURA D'ACQUA DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA ASPORTATA

La conduttura d'acqua tra S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino fu asportata per oltre mezzo chilometro.

LA FERROVIA CASARSA - GEMONA rovinata in diversi punti

La ferrovia Casarsa - Gemona è interrotta a Monte di Valeriano, oltre Forgaria e nei pressi di Maiano da frane staccate dalle sovrastanti colline.

A Lestizza

Case rovinate e crollate

DUE VITTIME A PASIANO

Ci scrivono 22: Il 20 improvvisamente una imponente massa d'acqua, accavallandosi a traverso strade e campagne si riversò nei paesi di Santa Maria di Sclaunicco e di Lestizza.

Gli abitati in pochi minuti ne furono invasi: le persone fecero appena in tempo a ripararsi nei piani superiori.

Andarono sommerse, danneggiate e in parte asportate le provviste di casa granaglie e suppellettili. Perì molto bestiame minuto. Crollarono quattro case, sebbene in buone condizioni di struttura: non si ebbero a deplorare vittime.

Enormi cumuli di ghiaia sono rimasti, dopo smaltite le acque, sulla piazza e attraverso le strade rese impraticabili ai veicoli anche per le profonde erosioni.

Il canale principale del Ledra è ostruito. La popolazione attende alacremente ai ripari sotto la direzione del signor Ermacora Umberto che la organizza: confidando più nella propria iniziativ ache negli aiuti esigui o tardivi della burocrazia governativa.

— Da Pasian Schiavonesco si segnalano due vittime.

Due uomini e tre bambini TRAVOLTI DALLA CORRENTE?

Racconta il signor maestro Moraldo giunto ieri a Udine che due donne salite con lui sull'automobile che fa servizio Udine - Spilimbergo e provenienti da Arzene che colà sarebbero stati sorpresi e travolti dalla corrente due uomini e tre bambini.

Una grande quantità di bestiame sarebbe pure perito.

A Martignacco

DUE CASE CROLLATE. — I PONTI SUL LAVIA ASPORTATI

Fino dal primo giorno dell'alluvione il paese di Martignacco ebbe a risentire gravi danni.

Il torrentello Lavia si ingrossò improvvisamente asportando completamente il nuovo ponte costruito sulla strada che conduce a Nogaredo di Prato e danneggiando quello esistente nell'interno del paese.

Due case ere si trovavano nei pressi del torrente vennero travolte ed abbattute. — Nessuna vittima.

I danni prodotti a Nimis

Continuando le mie informazioni vi riferisco oggi sui danni prodotti dal nubifragio a Nimis:

La piena del torrente Cornappo fu tale che in memoria di 30 anni e più non fu visto simile. Dalle chiuse montane fino alla confluenza nel Torre uscì dal letto nelle campagne raggiungendo nei punti stretti fino oltre 5 metri di altezza.

Due chiuse grandi per mulini ad acqua furono asportate. I campi a livello lungo le sponde fino a 300 e più metri di vicinanza ricoperti di ghiaie, devastati, asportati. La strada Nimis - Savorgnano danneggiatissima.

Le dighe e roste quasi dappertutto rotte. Danni oltre 50.000 non compresa le proprietà private.

La notte sul 22 un grande ciclone venne dalle ore 1-2 durato 5 minuti. — Direzione sud-ovest nord-est.

Ha preso borgo Valle, producendo gravi danni sui tetti delle case. — Così Pontelli, Bressoni, Comelli, in posizione esposta e dominante corsero grave pericolo, dovettero alla robustezza eccezionale dei muri, se non subirono rilevanti avarie nei fabbricato.

Campagne promettentissime, interamente abbattute; decine di migliaia di lire di danni. E' grande l'avvilimento negli animi.

A Platischis

FABBRICATI DIROCCATI, PONTI CROLLATI, LE COMUNICAZIONI OSTRUITE

In causa della pioggia torrenziale di questi giorni, cominciata sabato 18 corr., si ebbero a lamentare anche in questo Comune gravi danni. Così furono asportati parecchi covoni di fieno e cataste di legna da fuoco e carbone vegetale e trascinati dalla corrente vorticosa dei torrenti divenuti impetuosi, che in diversi punti della valle straripavano recando danni non lievi alle piantagioni lungo il loro corso e allagando gli abitati che si trovavano nei punti più bassi specialmente quelli delle frazioni di Debellis e Teipana asportando diverso materiale d'ogni genere depositato in quelle case a piano terreno facendo diroccare qualche fabbricato di poca importanza e travolgendo gran parte del bestiame da cortile.

Tutte le strade poi che mettono in comunicazione le sette frazioni, ridotte a torrenti, furono corrose e rovinate dall'onda impetuosa e in diversi punti furono ingombrate dal materiale di diverse frane cadute e che tutt'ora ostruisce il passaggio e impedisce qualsiasi comunicazione.

Un ponte in legno sul torrente Gorgons, a Taipana, fu asportato completamente dalla corrente vorticosa e a Debellis è crollato un ponte in pietra sul torrente Cornappo.

I danni ascendono a circa 100 mila lire.

A Maiano

UNA VITTIMA

A Maiano pure vi furono parziali allagamenti.

Nei canali fra Buia e la frazione di Casasola l'impeto delle correnti portò qualche danno.

Presso il Molino di Casasola una giovane donna mentre si trovava a macinare, sorpresa dalle acque voleva fuggire per ritornare a casa sua nella vicina frazione. Ma purtroppo la disgraziata veniva dopo pochi metri travolta dalla corrente e miseramente annegava.

Fino a ieri il cadavere dell'infelice non fu trovato. Si vede che la corrente lo portò lontano assai.

Nel mulino si trovavano altre donne ma si salvarono do qualche sforzo.

Altri ponti danneggiati SUL TAGLIAMENTO

Il ponte sul Tagliamento a Madrisio è stato ieri asportato in parte. Questo manufatto è in legno costruito durante la guerra fra i comuni di Varmo e Morsano al Tagliamento.

Le scarpate di accesso del nuovo ponte in cemento armato fra Codroipo e Casarsa hanno subito qualche franamento che si spera non possa portare ad ulteriori danni.

Le acque del torrente Cosa presso Lestans hanno messo allo scoperto la fondazione dell'argine a valle del ponte verso il paese.

La passerella in legno sull'Arzino della strada postale è stata asportata e le comunicazioni fra Forgaria e la stazione sono così rimaste interrotte.

Strade interrotte o danneggiate

La strada provinciale che da Casarsa porta a Spilimbergo ha subito alcuni danni pel passaggio violento di alcuni corsi d'acqua.

La strada Pinzano - Valeriano è stata interrotta completamente causa quattro frane di cui due rilevanti. — Un'altra strada in vicinanza del ponte «Cornosis» chiude la comunicazione Pinzano - Forgaria.

Altre frane sono cadute lungo la strada verso il ponte Tagliamento, Ragogna, con franamento di un tratto della strada al primo ponte da Ragogna verso Pinzano; altra frana al principio dell'abitato di Ragogna e sotto la chiesa di Pignano.

Lungo la strada di Manassons si sono constatati crolli di vari muri e quattro frane; vale lungo la strada di Costa Beorchia, della stazione e del Cimitero di Pinzano e alla stazione di Valeriano.

Una frana piuttosto rilevante si nota lungo la strada di accesso a Ragogna.

Alle ore 11 circa dell'altro ieri il Tagliamento ha rotto la passerella in legno Pinzano - Ragogna.

A Lestans furono danneggiate le strade in più punti.

Anche qui in comune di Castelnuovo le strade sono interrotte in più punti specialmente la strada di Paludea.

Notizie pervenute da Spilimbergo segnalano gravi danni arrecati alle strade comunali Spilimbergo - San Giorgio della Richinvelda - S. Martino al Tagliamento.

Le frane di Tarcento

Ci scrivono 22:

Furono numerose le frane [illegible] lungo la cosidetta riviera da Tarcento a Billerio. I danni ai vigneti bellissimi quest'anno, sono gravi. Si calcola che un resto dei vigneti della riviera siano andati perduti.

Una frana si staccò anche dalla piccola collina su cui sorge la villa del compianto Luigi Moretti. Nessun pericolo. Vi furono frane a Coia, Sammardenchia.

La passerella del cascamificio fu di nuovo infranta. L'acquedotto di Tarcento non funziona.

A Villafredda una frana guastò la giovane pineta Biasutti. Il ponte di Molinis è sempre saldo: quello di Qualso non è più transitabile.

LA FERROVIA UDINE - CIVIDALE RIATTIVATA

Da oggi sulla linea Udine - Cividale verranno riattivate due coppie di treni per solo servizio viaggiatori con trasbordo al ponte sul torrente Torre col seguente orario:

Partenze da Udine alle ore 10 ed alle ore 16.30 — Arrivi a Cividale alle ore 10.30 ed alle ore 17.

Partenze da Cividale alle ore 8.30 ed alle 15 — Arrivi a Udine alle ore 9 ed alle ore 15.30.

I TELEGRAMMI DELLA GIUNTA MUNICIPALE AL GOVERNO

La Giunta provinciale ieri mattina ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. Giolitti presidente Consiglio: — «Segnaliamo gravità situazione Provincia colpita disastrosa alluvione. — Preghiamo Eccellenza Vostra sollecitare dei Ministeri competenti necessari urgenti provvedimenti.

Giunta Municipale Udine»

Ministro Terre Liberate

Provincia Udine versa gravissime condizioni causa disastrosa alluvione. Urge ripristinare comunicazioni ferroviarie e ordinarie, provvedere rifornimenti.

Preme a Udine come altrove assicurare continuazione servizi pubblici e quindi determinate officine e industrie.

Governo deve considerare che danni attuali aggiungendosi ai precedenti aggravano modo fortissimo condizioni Provincia.

Giunta Municipale Udine»

Ministro Lavori Pubblici

Condizioni provincia causa gravissima alluvione presentansi disastrose. Urge energica rapida opera riparatrice da eseguirsi anche tramite enti locali. Invocansi provvedimenti immediati.

Giunta Municipale Udine»

Per i danneggiati dalle alluvioni

Molti danneggiati dalle alluvioni del Friuli pregano col nostro mezzo il deputato Gasparotto a volere cortesemente interessarsi presso il competente ministero perchè — avuto riguardo alle loro gravissime attuali condizioni — voglia ordinare alla locale Intendenza di Finanza ed alle Agenzie delle Imposte di sollecitare i concordati per i danni di guerra che hanno subiti ed i pagamenti o le anticipazioni per quelli già omologati o conclusi.

Per passare il Tagliamento

Per passare il Tagliamento non c'è che una via, quella del ponte della Delizia (Casarsa) sul quale erano corse voci sinistre, ma che si trova nelle migliori condizioni, avendo resistito all'impeto formidabile del Fiume.

Ogni altro tentativo riuscì vano. — Per recarsi al Ponte della Delizia bisogna seguire la strada nazionale fino ad Artegna, indi piegare verso Buia e da qui per Comerzo a San Daniel — da dove si giunge al ponte suddetto per Dignano, Carpaco e S. Odorico. — E' da augurarsi che questo complicato itinerario duri poco tempo.

Ieri 22, alle ore 12.45, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIUSEPPE DILDA

I figli Rizzardo, Cristoforo, Luigi ed Enrico, le nuore Anna Rodolfi e Lina Grentti, i nipoti, i fratelli e le sorelle dell'Estinto ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17, partendo da via Manin, 9.

Udine, 23 settembre 1920.

Non peranco riavutisi dalla grave sventura che li colse, il disastro di Reana, costernatissimi Peccol Dionigi e Sofia coi parenti tutti annunciano che la loro dilettissima mamma

DI GASPERO MARIA

Vedova PECCOL

D'ANNI 78

serenamente spirava nel bacio del Signore alle ore 23.25 del giorno 21 corr.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno alle ore 15 del giorno 23 corrente partendo dall'abitazione.

Piovega di Gemona, 22 sett. 1920.

Fiaccato da un improvviso malore che non perdona è spirato ieri

Giovanni Galliussi

Imprenditore di Udine, di anni 57

lasciando nell'inconfortabile cordoglio la moglie, i figli e gli amici tutti, che dalla sua limpida vita trassero insegnamento di amore al lavoro ed affettuosa devozione alla famiglia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9, partendo dalla casa propria, in via Dediani, 50.

Si ringraziano coloro che vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

Ieri alle ore 14 spirava con i conforti della religione

MINI ANNA

di anni 29

La mamma e i fratelli ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Cronaca delle Provincie

Le feste civili e patriottiche di Cervignano

Il vessillo della Società operaia - La commemoraz. del XX settembre

Cervignano, 20.

I festeggiamenti promossi dal Circolo IV Novembre di Cervignano, lo scopo filantropico per cui vennero tenuti, decoro accurato [illegible] moltissimi ospiti i quali vollero portare la loro ambita adesione e il loro entusiasmo per Cervignano.

La mattina dopo che la brava fanfara della «Zorutti» ricercando per la cittadina ricorda a tutti l'inizio della festa, s'iniziarono le corse ciclistiche che riuscirono veramente una bella manifestazione sportiva.

Le gare organizzate molto bene dall'Associazione «P. Zorutti» s'iniziano alle ore 9.30 con la corsa ciclistica sul percorso Cervignano - S. Giorgio - Palmanova - Cervignano.

L'esito della corsa è il seguente:

Dei ventisette partenti coprono la distanza dei 30 chilometri arrivando primo al traguardo Del Fabbro Attilio da Pozzuolo in 50'15 — 2. Garbino Giovanni pure da Pozzuolo in 61' — 3. Gorisizzo Antonio di Lauzacco in 61 e du quinti — 4. Viola Angelo da Pozzuolo — 5. Mazzucchin Guido della «Zorutti» di Cervignano — 6. Angelini Vittorio - Pozzuolo - 7. Modesto Querino - Terzo - 8. Perez del Liberi e Forti da Trivignano — 9. Pacco Giovanni dell'A. D. Z. di Corgnano — 10. Cherevaril Carlo della Olimpia di Trieste.

I premi riservati ai soci della «Zorutti» vengono assegnati a Pacco Giovanni, 9. arrivato nella corsa, il secondo a Dreossi Dionisio 11 arrivato.

Alle 10.30, nel rettilineo di Muscoli, ha luogo la corsa podistica dei 400 metri alla quale sono iscritti 20 corridori che dà il seguente risultato:

1. Cizzisi Bruno della Associazione Sportiva Udinese in 54" — 2. Pizzul Ferruccio della Unione Ginnastica Goriziana — 3. Camauli Luigi dell'Audax di Gorizia — 3. Punzig Giuseppe idem — 5. Brosan E. della Associazione Pietro Zorutti — 6. Torossi Mario della Società Forti e Liberi di Trivignano. Il premio, destinato al primo arrivato socio della «Zorutti» viene assegnato a Pressan Ernesto.

In entrambe le corse un potente ausilio nell'organizzazione lo portarono i bravi soci della «Forti e Liberi» di Trivignano i quali numerosi vennero a restituire la visita fatta dalla Zorutti la domenica antecedente.

Terminate le corse, la società i cittadini, gli ospiti tutti si radunarono nel salone del Circolo IV Novembre dove viene inaugurata

La bandiera della Società di M. S.

La madrina signorina Teresina Ponton pronuncia un bel discorso dove dice che ha accettato di buon grado l'onorifico incarico perchè la Società Operaia di M. S. raccoglie in sè i veri e buoni lavoratori nostri; i veri ed autentici lavoratori d'Italia. In questo travagliato periodo della nostra storia, col consegnare questo vessillo in nome delle donne di Cervignano, vedo la promessa delle donne della nuova Italia: di alimentare nei nuovi cittadini l'affetto verso la Patria. Con fede, con amore, e in nome di tutte le donne di Cervignano lo consegno il nuovo vessillo e sia esso benedetto dai voti di tutti gli onesti.

Prende poscia la parola il cav. Giuseppe Malacrea che dice:

«Ascrivo a mia ventura, essere compartecipe a questa simpatica cerimonia di fede, di fratellanza e di lavoro.

«Il patriottico Circolo IV novembre emanazione dei gloriosi nostri redentori, e banditore dell'odierna fusione d'animi, non poteva più felicemente fare battere all'unissono i nostri cuori, che con questa cerimonia, che vuole spiegato il vessillo nostro, al sole della nuova Italia stretto ad essi, nei comuni ideali per la grandezza della Patria.

«E noi che in nome dei nostri consoci lavoratori, gradiamo e ambiamo questo fortunato evento, ci sentiamo degni di questi nostri fratelli poichè, se anche non ci fu dato come ad essi, di essere compartecipi alle cruenti lotte per la vittoria della civiltà in campo diverso, ma col medesimo pensiero ed allo stesso fine del nostro riscatto e per una più grande Italia, sino dai tempi remoti e insopportabili con fede incrollabile operammo.

«Ora, cessato il fragore delle aspre battaglie colla Vittoria più radiosa che nel Vittorio del generoso popolo d'Italia, noi siamo qui convenuti per affratellarci nel comune lavoro di ricostruzione e tempraraci alle patrie discipline, onde la Vittoria non venga sfruttata dai nemici della Patria, che sono poi i veri nemici del popolo nostro.

«Per questa gara nobilissima la nostra Società Operaia intende dare tutta se stessa ritemprando le sue energie, modernizzando le sue funzioni e rendersi così degna dell'umano compito che le è assegnato nell'assistenza sociale.

«Con questa divisa, in nome dei nostri 400 soci, da ella gentile signorina, che così nobilmente interpreta le cortesi nostre donne, io accetto il dono e l'augurio, mandando ai lavoratori tutti, alle società sorelle ed agli amici qui convenuti ad onorarci, al grido di: Viva l'Italia, il nostro fraterno saluto».

Infine ha la parola il nostro capostazione signor Attilio Galanti, vice presidente del Circolo IV Novembre che con una felice improvvisazione ringrazia tutti i convenuti. Ha parole di plauso per la patriottica «Zorutti» che concorse alla buona riuscita della festa e fa, con alate parole, un ringraziamento speciale alla sezione combattenti del distretto i quali agli eroismi compiuti sul Carso, sugli Altipiani, sull'Adamello, sul sacro Piave e sul Grappa un bacio d'interposte mistero fra i vivi e i morti affinchè la nostra vittoria non venga gettuta nel fango.

Dopo di avere ricordato con iscatrate parole il periodo della lunga guerra, esortò tutti ad unirsi in un potente fascio e [illegible] proseguire compatti verso quella via che farà più grande la nostra Patria; e solo così noi potremmo assolvere il mandato tramandatoci dai nostri gloriosi morti; solo così le madri d'Italia sapranno che in queste terre i loro figli hanno chi li guarda, chi li rispetta, che li garantisce che il loro olocausto non è stato vano; e solo così terseremo il pianto delle madri e proseguiremo per la via del bene.

Il discorso del signor Galanti interrotto spesso da energici applausi ha saputo destare ondate di entusiasmo e di viva commozione specialmente quando inneggiò agli Eroi Friulani, alle madri Italiane, ai valorosi combattenti.

Dopo la cerimonia il Circolo IV novembre offriva signorilmente un vermouth d'onore a tutti gli ospiti. La bella bandiera della Società di Mutuo Soccorso dopo la cerimonia veniva esposta sul municipio.

La festa proseguì animatissima tutta la giornata. Il grande chiosco di beneficenza con i suoi 3000 regali è stato preso di assalto, e verso le 19 era pressochè vuoto.

La tombola, estratta in piazza Vittorio Emanuele III, la vinse il soldato di sussistenza Roginelli Giuseppe al quale mille lirette gli son piovute come dal cielo; la cinquina di lire 500 se la divisero certi Pisich Giovanni e Tomba Gio. Battista.

Il ballo animatissimo durò fino al limite consentito dall'autorità.

Anche in teatro dove agisce la brava compagnia di Giovanni Grasso ebbe un bel successo per la rappresentazione con «S. Giovanni Decollato».

LA CELEBRAZIONE DEL XX SETTEMBRE

Da tutte le case sventola il tricolore e la locale sezione combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Roma o morte! Ricordiamo questo grido, grido di guerra, che le schiere del biondo duce, lanciarono ogni qual volta si tentava la conquista della città eterna, che doveva essere e sarà intangibile capitale d'Italia.

Il XX Settembre di quest'anno segna col giubileo di Roma, l'integrità dell'Italia nei suoi sacri confini ed in questa data tanto storica per la Patria, ricordiamo i grandi che la vollero a capitale del Regno e che furon assertori di questa idea; gli uomini d'azione e gli uomini di governo: Garibaldi e Vittorio Emanuele, Azeglio e Cavour e dietro di essi la schiera, non meno gloriosa, degli eroi umili ed oscuri che si votarono alla causa e col loro sangue consacrando la via di Roma, furono i precursori della più grande Italia.

Rievocando oggi una delle più fulgide date dell'epopea della Patria risorta, tempriamo con i ricordi gloriosi, lo spirito nostro per elevarlo sempre più in alto, attenti nei nuovi destini, che le mene dei senza patria non abbatteranno giammai.

Evviva d'Italia; Evviva Roma!

Alle 9 in teatro, gentilmente concesso dal sig. Puntin, veniva tenuta la commemorazione della storica giornata.

Sul palcoscenico avevano preso posto tutte le autorità civili e militari e un gruppo di combattenti col gagliardetto. Il teatro è affollatissimo. Dopo la marcia reale, suonata dall'orchestrina, comincia a parlare il capitano di finanza sig. Bottino, che con parola chiara e possente ricorda tutto il nostro Risorgimento, arrivando all'ultima grande guerra che illustra con parole di combattente.

La conferenza del capitano sig. Bottino, seguita attentamente e religiosamente dal pubblico e dai soldati presenti, ha sollevato ondate di entusiasmo e con un delirio di applausi venne spesso interrotta dai presenti che vollero suonati gli inni della patria.

Dopo la conferenza lo stesso capitano lesse l'orazione commemorativa del Fante Italiano, detta dal poeta Giovanni Bertacchi sul Monte S. Michele, il 28 agosto 1920.

DA GEMONA

Le corse sportive rimandate. — Prossimo spettacolo goliardico. — Ci scrivono, 22:

Causa le intemperie ed il maltempo di questi giorni, sono state sospese la grande corsa ciclistica dei 100 chilometri per la Coppa di Gemona e le due podistiche che erano state indette per domenica prossima, in uno agli altri festeggiamenti sportivi ed al grandioso ballo Sport che dovevano segnare per la nostra Unione Sportiva una indimenticabile giornata di plausi e incoraggiamenti. Sarà per un'altra volta: per intanto promette bene lo spettacolo goliardico che essa sta allestendo al Teatro Sociale.

Scoprimento della lapide

AI CADUTI DI PAVIA

Ci scrivono da Lauzacco, 20:

Domenica il Comune di Pavia di Udine ha commemorato i suoi 124 caduti per la Patria. La cerimonia riuscì veramente solenne per concorso di pubblico e per la raccolta devozione in cui si svolse. La vasta piazza del Municipio, adorna di vessilli e gonfaloni tricolori, era gremita di popolo: parenti, fanti dei caduti, compaesani accorsi al sacro ufficio per onorare gli eroi della Patria.

Fra i numerosissimi intervenuti notiamo soltanto: tutti i componenti la Giunta municipale e i consiglieri, il colonnello cav. Cavarzerani in rappresentanza del sig. Comandante il presidio e per distribuire, secondo il desiderio di questi combattenti, le ricompense al valore, e una rappresentanza dei combattenti di Cervignano con vessillo. Fra le signore: contessa Lovaria, contessa di Porcia, signora della Mea; contessa Agricola, signora Chiaruttini, sig. Sandrini, sig. Rubazzer, sig. Bosero, contessa Moizo Lovaria, signore Luccardi, signora Muccelli ecc. E i signori: co. Beretta, co. Lovaria, dott. Sandrini, ing. Orter, ecc.

Alle ore 14, nella chiesa del paese si celebra una breve funzione in suffragio; poche patriottiche parole del parroco don Lucis ricordano l'olocausto dei morti nel compimento del dovere e invitano i fedeli alla preghiera.

Alle 15 si inizia la cerimonia dello scoprimento della lapide. Murata sulla facciata del Municipio, la bellissima lapide è divisa in due parti: nella parte superiore è scolpito il fatidico bollettino 4 novembre, quasi per ricordare che i morti, i cui nomi sono incisi nella parte inferiore, non diedero invano la loro generosa giovinezza.

Mentre cala il bianco drappo, la banda di Percotto intuona la marcia reale. Il picchetto presenta le armi, gli astanti si scoprono. Il barone Locatelli, con alta, ferma voce, chiama i nomi dei caduti. Alto sul pennone del Municipio sventola il tricolore: i vessilli dei combattenti s'inchinano.

Finito l'appello, un coro di bimbi, istruiti dalla sig. Bina Fumis, intona l'Inno di Garibaldi.

I DISCORSI

In mancanza dell'oratore ufficiale, prende la parola il co. dott. Antonio Lovaria: «Modesta parola» dice l'oratore «ma che sgorga spontanea da un cuore che per tanto tempo ha battuto tra i soldati, che con essi ha sofferto nelle ore tristi ed ha gioito nei radiosi giorni della vittoria. Poichè questa d'oggi non è una festa, ma una rievocazione ed un omaggio; sollevateci amici — egli continua — in questa ora solenne dalla meschinità della vita quotidiana; i nostri cuori, gli animi nostri siano scevri di ogni odio di parte; rivolgete il vostro pensiero, in un'unica tensione di spirito, al reverente ricordo dei valorosi. Ricordate che questi nomi incisi sul freddo marmo, rappresentano tante belle, radiose giovinezze da piombo nemico troncate, rappresentano altrettante tombe senza fiori disperse per le terre dilaniate, che videro tanti strazii, rappresentano il glorioso sacrificio di tanti eroi, lo strazio di tante famiglie».

E rivolgendosi a questi giovanissimi figli d'Italia, non inferiori ai leggendari eroi di antiche guerre, l'oratore esclama: «Purtroppo è ben poco compreso, o umili eroi, il vostro martirio in quest'ora triste per la Nazione! Troppa gente, per utopistiche mire, o per particolari cupidigie, cerca di mettervi nell'oblio, voi che tutto offriste, senza nulla domandare! Ma le vostre gesta, sono certo, saranno, in tempi migliori, l'unico esempio di fedeltà e dovere alle nuove generazioni; quando gli attuali reduci, già vecchi, racconteranno commossi ai figli ed ai nipoti la grande guerra e il valore dei caduti per il dovere.

Questo pensiero a voi donne, inconsolabili, madri, vedove, spose, sia di conforto: che il ricordo dei vostri cari vivrà imperituro e venerata sarà da tutti la loro memoria».

Quindi il rag. Pietro Bosero, con alate espressioni rievoca gli Eroi: «O morti nostri — egli dice — a voi in quest'ora triste noi veniamo riverenti; fate che più non siano perpetrate tante ignominie. Da questa lapide che vi ricorda, emani una parola di conforto a noi che con voi e come voi vivemmo e sperammo, e un ammonimento a chi impunemente disconosce il vostro sacrificio e rinnega la patria. Non bastan lacrime riconoscenza glorificazione; voi ci additate una missione, quella di cui foste pionieri, quella per cui una sola luce arde oggi: la fiaccola del Carnaro».

Ricordato il valore di tutte le armi, dopo essersi rivolto ai reduci della trincea e dell'ospedale, l'oratore chiude esclamando: «Avanti o Italia, avanti sempre Italia nuova e antica».

Dice quindi brevi e forti parole il colonnello cav. Cavarzerani, che distribuisce sette ricompense al valore.

Con la distribuzione di 2500 lire di premi alle vedove di guerra ed ai mutilati del Comune, si chiude la cerimonia.

Alle autorità intervenute fu quindi servito un rinfresco nella sala del Palazzo Beretta, gentilmente offerta dal proprietario.

Da COSEANO

Lutto. E' morto domenica improvvisamente colto da morbo crudele il bambino Silvano Miani di anni 7 circa figlio dell'egregio amico dott. Vincenzo. I funerali non ebbero luogo causa l'inondazione che perdura.

Ai genitori così duramente provati dalla sventura le nostre più sincere condoglianze.

Da S. DANIELE

E' morto Ivanoe Pellegrini. — Ci scrivono 20: Ieri sera, verso le ore 20 spegnevasi dopo tante sofferenze, Ivanoe Pellarini, proprietario dello Stabilimento tipolitografico di qui - Ditta Francesco Pellarini di anni 50, industriale ben noto quivi ed altrove. La sua dipartita, abbenchè preveduta, lasciò nell'animo dei suoi concittadini, perchè onesto e galantuomo — un'impressione dolorosa.

Era, si può dire, da tanto tempo malandato in salute, e ciò anche in causa di tante sventure che ha colpito la sua famiglia in un assai breve corso di anni.

A Fiesole nell'anno della invasione perdette il suo primogenito [illegible], di anni 18, sua moglie un anno dopo, e cioè nell'ottobre passato, non avendo avuto la forza di sopportare tanta sciagura, soccombette.

E l'uomo, l'Ivanoe, a tanto strazio ammalò e seriamente, e con tutte le cure apportate dal fratello medico dottor Ciro, dagli altri sanitari locali, e da professori, purtroppo la malattia che da vario tempo la minava, ha dato il suo sfogo, la morte. — Povero Ivanoe!

Lascia una ragazza di 18 anni, due bimbi, Sergio di sei anni, Bruno di due, due veri angioletti.

Domani si preparano solenni funerali dei quali non mancherò di darvi un breve ma fedele riassunto.

Vadano intanto al fratello dottor Ciro, la sorella in Nobile di Martignacco, ai bambini, al cognato Caraffa e congiunti le nostre più sincere condoglianze, condivise da tutta la popolazione di S. Daniele, dove l'estinto era amato perchè un vero e sincero amico di tutti.

Rassegna tori. Sabato a sera nel nostro mercato bovino, ebbe luogo la rassegna dei tori adibiti a pubblica monta, razza pezzata rossa.

La Commissione per l'esame ed i premi da conferire era composta: dal dottor Mario Muratori ispettore zootecnico, prof. Dotta, Dottor Faggioni. Eccone l'esito:

S. Daniele: Polano Angelo — toro «Pomo» categoria quarta premio di seconda classe lire 240.

Toro «Kaiser» categoria quarta, classe seconda, lire 150.

Matano: (S. Tomaso) Venuti Pietro: Toro «Urto» Categoria quarta premio di seconda classe lire 150. — Toro «Pomo» categoria seconda, classe terza lire 120.

Personale Delle Case Eustacchio: Toro «Bajo» categoria terza, premio di seconda classe lire 180 — Toro «Leon» categoria seconda premio di seconda classe lire 150.

Flaibano: Consorzio Agrario Cooperativo: Toro «Leone» categoria quarta premio di seconda classe lire 240.

Forro Pietro: Toro «Tita» categoria quarta, premio di 2.a cl. lire 180.

Rive d'Arcano, Rodeano B.: Michelutto Gio. Batta: Toro «Leone» categoria terza premio di seconda classe lire 180.

Gli altri tori provati non risultarono approvati.

Da RIVIGNANO

Oh! non conosce la teppa e perchè non viene punita. — Ci scrivono, 20:

Mentre ieri sera alle ore 8.30 la Sezione Combattenti di Campomolli rincasava tranquillamente da Udine, col sacro tricolore, senza il minimo incidente lungo il percorso, passando da Rivignano, un individuo sconosciuto intimò l'alt, minacciando i combattenti che erano sul carro, se prontamente non nascondevano il tricolore che portavano.

Il conducente del carro, certo Beccia Antonio di Campomolle, giovane molto esperto, rispose all'individuo che non avevano nulla da fare con lui e che intendevano di percorrere la via tranquillamente, e che quindi la bandiera nazionale doveva essere rispettata.

Lo sconosciuto allora sparò un colpo di rivoltella, ed a questo rumore, da porte e portoni uscirono in istrada numerosi bolscevichi i quali subito assalirono il carro con rivoltelle e pugnali, strappando quella bandiera che chiamasi il vessillo della patria, percuotendo i cavalli e gli uomini.

Perchè non si prendono subito provvedimenti contro costoro? E' permesso oltraggiare il tricolore?

Oggi, passando da Rivignano, ho visto su una finestra del Municipio la bandiera nazionale. Dissi ad alcuni che erano in complotto: Perchè non strappate anche quella bandiera?

Tutte le persone dabbene e rispettose della legge domandano perchè non si proceda immediatamente contro questi aggressori, essendo essi ben conosciuti.

Si dovrà dunque fare le revolverate per portare in giro il vessillo nazionale?

Un Combattente.

Da CIVIDALE

A proposito di un reclamo. In risposta alla pubblicazione comparsa nel numero di sabato - domenica (19-20) del «Giornale di Udine» l'egregio maggiore dott. Cesare Fausto Oggero ci manda questa lettera che smentisce i rilievi fatti sul funzionamento dell'Ospedale Militare di Cividale e giustamente protesta contro coloro che hanno voluto abusare della buona fede del giornale:

Alla vigilia di lasciare la Infermeria Presidiaria di Cividale per altra destinazione, leggo sul «Giornale di Udine» la corrispondenza inviata da questa città, intitolata «Un reclamo» in cui si muovono gravi accuse al funzionamento dello stabilimento sanitario, che dirigo da circa un anno.

Per comprensibili ragioni di opportunità mi astengo da una minuta confutazione e mi limito ad osservare: non è seria l'affermazione che in un ospedale militare, soggetto, naturalmente, a vigile controllo, e in cui non si può prescindere dalle pratiche igieniche, senza negare la stessa funzione sanitaria, regni indisturbato il culto della sudiceria;

le prescrizioni alimentari sono fatte in base a tassative disposizioni regolamentari, da cui non è consentito derogare;

i medicinali, somministrati agli infermi, sono quelli forniti dalla farmacia militare, e pertanto adeguati ai bisogni e di ottima preparazione.

Quanto al funzionamento tecnico e disciplinare dello stabilimento, le numerose autorità superiori, che lo ispezionarono, lo giudicarono invariabilmente nel modo più favorevole.

Ciò per la verità.

Dott. Cesare Fausto Oggero
Maggiore Medico
Direttore Infermeria Presidiaria
Cividale

Da GAGLIANO

Per il monumento ai caduti. Ci scrivono 21: Domenica 3 ottobre p. v. in Gagliano nella ricorrenza della festa annuale del Rosario avrà luogo una Pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio del monumento degli eroi caduti in guerra per la Patria.

Già hanno incominciato ad affluire i doni tra i quali ve ne sono di cospicui ed altri sono attesi. Dato lo scopo benefico della festa questa promette una splendida riuscita.

Va data una parola di lode al Comitato costituitosi ad iniziativa di alcuni giovani del luogo che seppero sfruttare una occasione tanto utilmente proficua per onorare gli eroi caduti del nostro ameno paesello eternandone la memoria nel monumento che sorgerà sulla piazza principale.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Enrico Viezzi: Treleb Rodolfo lire 5 —

In morte di Sartori Antonio: Gervasoni Michele e Teresa lire 10.

In morte di Luisa Pitt Savoia: Fabris Fabio lire 5.

In morte di Cicutti Ezio: Famiglia Lizzi lire 5.

I sottoscritti per por termine ad un disgustoso incidente non provocato da loro offrono agli orfani di guerra lire 37.45: A. Menchini — L. Variolo — G. Peressini — G. Brunelleschi — P. De Sabata — U. Rubbazzer — R. Colautti — A. Colla — A. Agostini — Blasich G. — Zorzi G. — Greinese B.

I fratelli Doaio meccanici in via del Sale offrono lire 5 agli orfani di guerra.

Un telegramma

dei legionari friulani di Fiume al Sindaco

Fiume 22 settembre

Sindaco — UDINE

Legionari Friulani dinanzi nuova sventura loro piccola patria mandano popolazioni colpite espressione loro commossa solidarietà nel dolore e auguri Friuli sia pur sempre in piedi anche contro avverso destino.

Presidente: **Freschi**

Munifica elargizione

all'Asilo «Marco Volpe»

La egregia vedova del sempre rimpianto comm. Marco Volpe, seguendo una pietosa consuetudine, ha voluto ricordare, con un atto di squisita generosità, il terzo anniversario della morte di quel benemerito, inviando all'Amministrazione dell'asilo che porta il nome di Lui, la cospicua offerta di lire mille.

Il Commissario prefettizio dell'asilo, mentre sente il dovere di rendere noto alla cittadinanza il gesto munifico — che dovrebbe trovare imitatori — a nome dei piccoli beneficati e delle loro famiglie sentitamente ringrazia.

Assemblea degli impiegati

La S. V. è invitata alla seduta straordinaria dell'assemblea indetta per la sera di sabato 25 corrente alle ore 18 in casa del presidente via Viola n. 21, per trattare su cose di massima importanza.

Si nutre fiducia, dati gli argomenti, sull'ordine del giorno che V. S. non vorrà mancare di intervenire alla seduta stessa.

Associazione pensionati

Domenica 26 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala della Palestra via della Posta ex chiesa dei Filippini gentilmente concessa avrà luogo una adunanza dei pensionati dello Stato e Ferrovieri dello Stato per accordarsi su diversi punti trattati nella loro ultima riunione.

Si pregano vivamente i pensionati tutti a non mancare.

La morte di un collega

Giorni or sono moriva in Arezzo il collega in giornalismo cav. Vincenzo Saffiotti. Era stimato ed attivo pubblicista nella capitale. Scoppiata la guerra di redenzione, quantunque non più in giovane età, si arruolò volontario nell'Esercito nostro.

A Udine fu per alcun tempo aiutante maggiore del locale Distretto Militare con il grado di tenente.

Le nostre più vive condoglianze alla famiglia.

Buon Vino da pasto

piemontese a L. 4.50 il fiasco, presso la Salumeria Cerri, via Paolo Canciani, 15.

CRONACA CITTADINA

Congresso di navigazione int. e pesca

La gita a Marano Lagunare

L'altro ieri si chiusero le discussioni del Congresso e ieri vi fu la chiusura definitiva con la gita a Marano Lagunare.

Il programma della gita venne eseguito però a metà; ebbe luogo, cioè, la gita fino a Marano, ma si dovette ommettere l'escursione nella Laguna fino alle foci del Tagliamento, perchè il rimorchiatore della R. Marina non potè essere disponibile.

Invece di partire da Udine con l'autobus alle 8, si partì alle ore 9. Fra congressisti e rappresentanti della stampa (2) si era in 12. Accompagnava i gitanti la gentilissima signora Cassone, moglie del benemerito presidente della Sezione di Udine della Lega Navale.

Si fece una breve fermata a Mortegliano per prendere il conte G. B. di Varmo, che però, per impedimenti sopravvenuti, non potè partecipare alla gita.

In causa di alcuni incidenti automobilistici si raggiunse Marano alle 13, percorrendo l'ultimo breve tratto di strada, dopo Carlino, a piedi.

Tutte le strade percorse erano libere dalle acque, e anche nelle circostanti campagne, così ad occhio, non si scorgono che danni lievi.

A Marano dopo un'ottima colazione di barboni e calamai fritti, con una comoda barca a remi si andò ad assistere alla pesca speciale che viene fatta una volta all'anno nel mese di settembre.

Fu uno spettacolo bello ed interessante e riuscì gradito a tutti.

Parecchie barche peschereccie si uniscono in un largo semicerchio e gettano le reti. Si forma come un piccolo lago nella Laguna e i pesci, che vi rimangono in certo qual modo rinchiusi, tentano di fuggire spiccando dei salti, che li danno poi cadere nelle barche o nelle reti, talvolta però essi arrivano a salvarsi saltando fuori dalla barca.

Lo spettacolo, ripetiamo, è proprio bellissimo, anche per le caratteristiche manovre dei pescatori, le loro grida, le loro esclamazioni.

Quali tre ore, dalle 14 alle ore 17, passarono prestissimo; ritornati a Marano si ripartì subito per Udine per la via di S. Giorgio di Nogaro dove si sostò brevemente, deponendovi il Commissario prefettizio di Marano, signor Facini, e tre congressisti che si fermarono in quella stazione per partire questa mattina per Venezia col treno proveniente da Trieste che prosegue con due trasbordi: a Palazzolo e a Latisana.

Ripresa la via si attraversa Porpetto, Gonars, Castions di Strada, Sammardenchia e Pozzuolo e alle ore 19.45 si discese in Piazza Vittorio Emanuele.

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 21 settembre 1920 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito ai risultati degli esami di concorso ad un posto gratuito ed uno semigratuito nel Collegio di Toppo - Wasserman di collazione della Deputazione Provinciale, conferì il posto gratuito a Rossetti Silvano fu Romeo di S. Vito al Tagliamento e quello semigratuito a Pascoli Ferruccio di Sebastiano di Fontanafredda.

— Deliberò di appoggiare presso la Direzione Generale delle Ferrovie e presso il Dipartimento di Trieste la domanda del Comune di Moggio diretta ad ottenere che i diretti 504 e 505 che in via di esperimento fanno la fermata a Moggio fino al 30 settembre, continuino anche per l'avvenire a fare il servizio viaggiatori in quella stazione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in manicomio di N. 29 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Accordò n. 33 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse n. 7 domande per non avere riscontrato nelle petenti i titoli per conseguire il sussidio.

— In seguito alla diserzione del concorso per il conferimento di un posto gratuito dipendente dal Legato Cernazai nell'istituto per le figlie dei militari italiani in Torino Sezione professionale deliberò di aprire un concorso, dando all'avviso la massima pubblicità.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio, ed il Brefotrofio Provinciale.

Servizio danni di guerra

L'Intendente di Finanza di Udine ci comunica:

«Per dar modo al personale addetto al servizio del risarcimento danni di guerra di attendere alla necessaria tranquillità ad un lavoro proficuo per tutti, senza essere distratti per informazioni e sollecitazioni, le prime non indispensabili e le seconde non accettabili **sono sospese fino al 30 ottobre le udienze al pubblico.**

Non potranno accedere nelle stanze degli impiegati se non coloro che possono esibire l'invito a concordare.

L'Intendente: **Spertis.**

Richiamiamo tutta l'attenzione del pubblico su questo avviso aggiungendo — per coloro che sono sempre pronti a criticare tutto e per gli interessati — che questo provvedimento è stato preso nell'unico intento di giovare alla giusta causa dei danneggiati, di affrettare cioè la definizione delle loro denuncie e il pagamento delle somme dovute per anticipi o per saldi.

Il manuale del danneggiato

Abbiamo da Roma che, a cura del Ministero delle Terre liberate, sono state raccolte in un manuale tutte le disposizioni legislative e di regolamento che riguardano il risarcimento dei danni di guerra e premesso un breve commento illustrativo nel quale il danneggiato troverà da sè stesso la guida per ricercare e intendere le norme che fanno al caso suo.

Le gare di tiro a segno rimandate

La presidenza della locale società di Tiro a Segno avverte che la gara provinciale è stata rimandata a venerdì 1; sabato 2 e domenica 3 ottobre p. v.

3. Elenco dei doni pervenuti: Forri cav. Italo lire cinquanta - Municipio di Udine una medaglia d'oro e due di argento — on. Gasparotto artistica medaglia d'argento — Società Tiro a Segno di Cividale un marengo — ing. cav. Giovanni Sendresen lire cinquanta — direzione teatro sociale lire venticinque — Tamburlini Antonio rasoio gillette.

Rinvio del Congresso forestale

Dati i gravissimi avvenimenti di questi giorni, la presidenza del quarto Congresso forestale italiano e primo del carbone bianco - Udine - settembre 1920 ha deliberato il rinvio alla prossima Primavera.

Avevano annunziato il loro intervento le LL. EE. i ministri dell'Agricoltura e delle terre liberate on. Michieli e on. Raineri, oltre a notabilità parlamentari e scientifiche.

Beneficenza

Con nobile slancio e delicato pensiero 174 funzionari degli uffici delle finanze e del tesoro di questa provincia vollero offrire alla locale benefica istituzione «Scuola e Famiglia» la somma di lire 673.50 ritenendo preferibile ad ogni altra forma di omaggio l'associare simile oblazione alla deferente dimostrazione di stima e di affetto al loro capo, il cav. prof. Rossi Giuseppe Umberto, Intendente di Finanza, nella occasione del suo passaggio ad altra sede.

La presidenza della istituzione esprime ai generosi oblatori tutta la sua riconoscenza per l'offerta munifica e gentile.

La Spettabile ditta Andrea Galvani di Udine elargì alla Congregazione di Carità lire 100 nella ricorrenza del cinquantenario della liberazione di Roma.

— La signora Lodovica Fioritti ha offerto alle Orfane di guerra di via Rivis 17 lire 10 in morte di Ezio Cicutti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il pubblico si è divertito ed ha applaudito con calore «Il biglietto di alloggio», una pochade che la compagnia Gobbi ha recitato con brio e vivacità. Festeggiati i principali interpreti e particolarmente il Sichel e il Fei.

Stassera «Il Paradiso» di Hennequin.

Teatro Cecchini

Oggi solamente seguiranno le proiezioni di IL SEGRETO DI GENOVEFFA cinedramma passionale di De Morlkow. Protagonisti i bravi artisti francesi Marisa Douvray e Signores. — Completa il programma una comicissima film americana: I PERICOLI DEL BAGNO.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.39 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale e viceversa:

Partenze da Udine: ore: O. 7.20 — O. 11 — O. 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: O. 8.30 — O. 13.5 — O. 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEA UDINE - S. DANIELE (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da S. Daniele: ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5:30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: **ore 7.45** — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — **19 facoltativa speciale.**

Partenze da Tricesimo: **ore 8.45** — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 **facoltativa speciale.**

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.